

Panino e listino

Occhio al Creval La giostra in Borsa è appena partita

■■■ BUDDY FOX

■■■ E ritirata fu. Ray Dalio, il fondatore del più grande *hedge fund* al mondo, uno degli uomini più ricchi d'America con un patrimonio di 17 miliardi di dollari, dopo aver ammassato le truppe a ridosso delle Alpi, 2 miliardi di dollari che puntavano ad affossare nell'ordine Intesa, Unicredit, Ubi, Bper, Eni, Generali, Enel e Prysmian, oggi alza le tende e torna a casa. Giovanni Tamburi l'aveva avvisato, se non si ritira rischierà di scottarsi. Qualche ribassista avrà anche sorriso, pregustando lautissimi guadagni e invece, anche questa volta nel centenario della vittoria sul Piave, il nemico è stato respinto. Qualcuno obietta che Ray Dalio non ha perso, anzi ha guadagnato. Può essere, ma se costruisci una squadra di calcio per vincere scudetto e Champions e poi ti qualifichi per l'Europa League, hai perso, non hai attenuanti.

Premesso che non credo agli attacchi speculativi annunciati dalle fanfare, Soros agì nella notte in piena segretezza sorprendendo persino la Regina, mi fa sorridere il fatto che Dalio fu accolto con la grancassa, quasi come un liberatore, mentre la ritirata sia passata sotto silenzio. È nel mistero e nella distrazione generale che si fanno le grandi operazioni, infatti del 31 maggio si sa ancora poco o nulla. In ogni caso questa vittoria finanziaria, nonostante la perdurante confusione legislativa e a livello internazionale sui dazi, è sicuramente un segnale che solleva il morale delle truppe, anche tra i più reticenti, dimostrando che l'Italia ha ancora molto da offrire, soprattutto a livello finanziario e che a 10 anni esatti dalla grande crisi, è impantanata su valori ancora troppo sacrificati.

PIAZZA AFFARI: il 25 luglio non è solo il mio compleanno ma è l'anniversario del "whatever it takes", una data portafortuna. Pronti per il rally estivo?

SAIPEM: semplicemente rinata, confermo la mia positività sul titolo, 4 euro è un trampolino.

FCA: pochi si sono accorti del movimento di Fiat il 1° giugno il «giorno della cravatta», la salita a 20 euro e poi in picchiata, con una chiusura a 18,52 euro, -4,50% (escursione giornaliera del 10%), quasi che il mercato sapesse già qualcosa. Resteranno leggende. La realtà è che Fiat aveva già corso e ora potreb-

be calare anche fino a 11/12 euro tornando ai livelli dell'estate scorsa prima dell'interesse cinese, perché quello rimane il tema dominante: Fca matrimonio o conquista. Accumulare. P&L

CREVAL: è partita! Funziona così, prima ti fanno desistere, rinunciando ad aumenti di capitale sanguinosi e poi, una volta che ti sei arreso, ecco che il treno parte. Non c'è spazio per sentimentalismi, per celebrare funerali o per anime caritatevoli, tutt'altro. Ogni tanto però un regalo arriva, Marchionne li sapeva fare. Forse ci sarà un'altra possibilità di entrata, state pronti!

DIGITAL360: sempre valido quanto scritto nella scorsa puntata, questo è uno *strong buy*. P&L

LVENTURE: mi piaceva sopra 0,70, figuriamoci sotto. Novità e capitali freschi in arrivo.

BE: non fatevi distrarre dalle notizie del momento e concentratevi sul valore, soprattutto se è a sconto. Qui ce n'è ancora molto! P&L

paninoel listino@gmail.com

